

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno V N.° 24

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Frangere N. 4. UDINE, 12 Giugno 1904.



Leone Harmel, del quale qui vi presentiamo il ritratto, è un padrone di una grande industria a Val de Bois in Francia. Esso è giustamente chiamato il *buon padre* — il buon padre — degli operai. Difatti a Val de Bois gli operai addetti alla fabbrica dell'Harmel hanno trovato in questo padrone un padre amoroso che si prende cura di tutti i loro interessi, che pensa a provvedere ad essi ed alle loro famiglie come pensa a provvedere un buon padre ai suoi figli.

Questi operai sono uniti insieme in diverse associazioni, mediante le quali si provvede all'educazione dei loro figli, all'assistenza di tutti i membri della famiglia in caso di malattia, alla pensione in caso di infortunio sul lavoro. Gli operai oltre a percepire la loro mercede giornaliera, hanno parte anche agli utili che la fabbrica dà annualmente. Le questioni che possono sorgere tra l'operaio ed il padrone sono risolte amichevolmente dal consiglio di fabbrica composto di operai e di direttori di fabbrica. In tal modo a Val de Bois regna sempre tra operai e padrone la più grande concordia; perché il padrone è tutto per i suoi operai e questi sono tutti pel loro padrone, per il loro buon padre.

Leone Harmel fin dal 1893 ha incominciato a riunire gli operai cristiani francesi in congressi nei quali si discutono i loro interessi, si provvede ai loro bisogni e si decide l'istituzione di quelle associazioni che meglio servono a provvedere alle necessità degli operai stessi e delle loro famiglie.

Quasi ogni anno poi un gruppo di questi operai condotti da Leone Harmel vengono in pellegrinaggio a Roma a visitare la città eterna ed a ricevere la benedizione del Papa, che li accoglie sempre con affetto paterno e li incoraggia a perseverare nei loro buoni sentimenti.

Oh se davvero tutti i padroni imitassero l'esempio del buon padre Leone Harmel, e fossero come lui buoni padri dei loro operai! Oh quante lagrime, non sarebbero risparmiate, quanti odii non sarebbero spenti nel cuore dell'operaio!

Il padrone onesto che si occupa direttamente delle sue aziende, che è sempre lui a contatto dei suoi operai, che cerca di conoscere in tal modo i bisogni dei suoi lavoratori e provvede ad essi con carità e giustizia: ecco il vero tipo del padrone cristiano.

Tale è in Francia Leone Harmel. Possa anche in Italia il suo esempio essere imitato da molti!

Padre e figlia

Era ferma sullo svolto di una contrada; poteva avere quattordici anni; magra, con gli occhi colorati intorno da una tinta nerastra, col viso pallido pallido, qua e là macchiato da macchie olivastre; scialza, con un vestito a sbrendoli — portava sul viso e nella persona i segni del patimento e della miseria. Sbocconcellava un pezzo di pane, ma così svogliata, che masticava e tornava a masticare ogni boccone, perchè ogni

boccone pareva non le volesse andar giù. Povera fanciulla; mi faceva compassione!

Mi avvicino e le domando:

— Che cosa fai?
— Mangio.
— Sei a lavorare in qualche luogo?
— Sì; sono qui alla filanda.
— In quante siete?
— In trecento.
— E lavori molto?
— Dalle sei di mattina fino a mezzogiorno; dalla una fino alle sei di sera.
— E stai tutto il giorno con le mani nell'acqua calda, tra quell'odore che manda la galeta?

— Sì; sto tutto il giorno.
— E quanto prendi di paga?
— Sessanta centesimi al giorno; ma le grandi prendono di più.
— E che cosa mangi?
— La mattina alle otto mangio un panetto; a mezzogiorno ci danno la minestra; la sera ci danno la polenta. Ma oggi è festa...

— Che vuol dire?
— Vuol dire che la festa non ci danno né la minestra né la polenta.
— E allora che cosa mangi?
— Tre panetti: uno la mattina, uno a mezzogiorno e uno la sera.
— Sicché la festa state peggio degli altri giorni?
— Sicuro.
— I panetti devi comprarli da sola?
— Sì.

— E allora spendi dieci centesimi al giorno per mantenerti?
— Ne spendo in media quindici, perchè a mezzogiorno prendo un panetto per mangiare con la minestra; la sera cinque centesimi di formaggio per mangiare con la polenta.
— Quindici centesimi; e ne prendi sessanta! Senti: e non potresti spendere trenta, quaranta centesimi al giorno per mantenerti? comperarti più pane; prenderti un po' di formaggio, un po' di salame...

— Non posso, perchè mio padre mi sgrida. Egli sa quanto prendo e ogni quindici giorni viene a prendermi il denaro.
— Ah! ho capito, dissi; e lasciai la fanciulla, che continuò a sbocconcellare il pane, che era la sua cena.

Era dunque un padre, che non si contentava di mandare in una filanda una povera figlia così giovine, ma che le portava via il denaro, lasciando a lei quindici soli centesimi al giorno per vivere. Un padre dunque che non si toglieva lui il pane di bocca per mantenere la figlia; ma che lui toglieva il pane di bocca alla figlia per mantenersi. Questo sì che era sfruttamento molto vergognoso perchè molto inumano.

Padri, io vi dico in nome di Gesù Cristo, abbiate pietà delle vostre figlie!

Campana a martello

Poca cura.

Continuo col dirvi le ragioni per cui i contadini che sono in maggioranza, nelle elezioni perdono sempre: sono in cinquemila e si lasciano mettere nel sacco da mille.

La terza ragione è che il contadino si cura poco delle elezioni. Ordinariamente egli dice: « Eh, fanno lo stesso senza di

me! ». Sicuro che fanno lo stesso senza di voi: ma senza di voi le mezze velade fanno il comodo loro e vi mettono il piede sul collo. Invece nelle elezioni dovete intervenire anche voi e fare un poco i conti con le mezze velade. Esse brigano; brigate anche voi. Esse vanno in caccia di voti; andate in caccia di voti anche voi. Esse sono tutte a votare; e voi pure tutti dovete essere là a votare. Nessuna delle mezze velade fa a meno di votare; lasciano la bottega, lasciano gli affari per correre a votare. E così pure nessuno di voi deve far a meno di votare; lasciate la stalla, lasciate il lavoro ma correte a votare.

Non bisogna dunque che il contadino trascuri le elezioni se non vuol essere di poi trascurato dal Municipio.

Poca importanza.

E una quarta ragione poi sta nel fatto che il contadino dà poca importanza al suo voto. Votare per Tizio, votare per Caio, votare per Sempronio poco gli importa. O uno o l'altro per lui è lo stesso. Quasi fosse lo stesso votare per sé o contro di sé!

Vedere a chi si dà il proprio voto è una cosa importante; più importante di quella di andare a votare. Un voto può decidere della vittoria. E non è certo buona cosa prendersi la responsabilità di aver fatto perdere la vittoria per capriccio di aver votato per chi si ha voluto.

Stabilito un nome, tutti, senza eccezione devono votare quel nome.

Ma non piace! Che importa? Ma non è conosciuta! Che importa? Quella che importa è che questo nome è contro quello presentato dalle mezze velade. Quindi bisogna votare questo nome per vincere le mezze velade e fare in modo che il Municipio non cada nelle loro mani e non facciano alto e basso come vogliono loro, calpestando i sentimenti e gli interessi dei contadini.

Dunque importanza grande bisogna dare al voto.

E' venuta l'ora.

E' venuta l'ora, carissimi, in cui tutti dobbiamo fare il nostro dovere. Ma questo dovere è più grande per noi nel tempo delle elezioni. Quando noi comprenderemo bene questo dovere, i nemici della nostra religione e dei nostri interessi saranno subito messi a posto. E non faranno tanto i prepotenti; e non avranno per noi tanto disprezzo. Anzi ci stimeranno e ci rispetteranno.

Amici, sentite questa campana che per vostro bene vi suona

Il campanaro.

IN POLITICA

Niente di importante è avvenuto in questa settimana nel mondo politico. — Dalla guerra tra la Russia e il Giappone si sa solo che i giapponesi si preparano a prendere Porto Arturo e che i russi marciano con un grande esercito in sua difesa. Tra giorni quindi si avrà una terribile battaglia.

Disastri in America.

A Peleria (Illinois) sei operai rimasero feriti nell'esplosione di un deposito situato al decimo piano; tre altre case sono in preda alle fiamme. L'incendio si comunicò ad una scuderia ove trentadue animali perirono. I danni si calcolano a cinque milioni di lire.

L'altro giorno gravi inondazioni si sono verificate nello stato di Kansas (Stati Uniti). Dei ponti sono stati asportati. Il raccolto è rovinato; parecchie persone sono annegate. L'esercizio ferroviario è disorganizzato.

Tra i coloni

Tra i coloni della nobile ditta Nieve di Colloredo di Montalbano, vi è malcontento — non tanto perchè sono stati aumentati gli affitti, quanto perchè sono state imposte condizioni gravose.

Non si può negare ai padroni il diritto di aumentare gli affitti, perchè il valore dei generi cambia di continuo; quindi se una cosa dieci anni fa valeva cento, oggi può valere benissimo cento e cinquanta. E col valore dei generi cambia anche il valore dei campi e delle case. Dunque non può lagnarsi il colono, se il padrone gli aumenta l'affitto.

Ma il colono giustamente, si lamenta quando all'aumento dell'affitto si aggiungono condizioni troppo gravi. E troppo gravi sono le condizioni imposte ai coloni della nobile ditta Nieve.

Di fatti, nella locazione di quest'anno, oltre all'aumento dell'affitto essi hanno queste condizioni: 1. il conduttore si obbliga a rinunziare « ad ogni e qualsiasi diritto per miglioramenti fatti, sia in campagna come ai fabbricati » e ciò a tutto l'anno 1904 rilasciando con la presente dichiarazione l'acquiescenza e liberazione. 2. « La presente locazione si rinnova di anno in anno tacitamente fino a quando non sia data da una delle parti regolare disdetta ». 3. « Facendo il locatore dei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati i conduttori, oltre essere obbligati a tutte le prestazioni di manovale sia con persone che con animali, si impegnano a pagare l'annuo interesse del 5% sul capitale impiegato ».

Prima: i coloni hanno dovuto dunque nel nuovo patto colonico sottostare alla rinunzia dei miglioramenti fatti fino al 1904. E pertanto, con un tratto di penna, si portano via a quale dei coloni mille, a quale due mila, e a qual altro perfino tremila lire di miglioramenti fatti! Vi pare sia questa cosa da nulla per chi ha bagnato col proprio sudore quelle terre; per chi ha speso tutte le sue fatiche nella speranza venissero contegiate un giorno? Noi ci troviamo qui davanti a questo brutto caso: per miglioramenti introdotti dai coloni, il locatore ha aumentato l'affitto; in compenso il locatore ha negato ai coloni ogni diritto sui medesimi. Curioso premio ai coloni zelanti che migliorano la proprietà altrui!

Seconda. Anno per anno dunque il locatore può licenziare — e i motivi non sono specificati — i coloni. Durissima condizione in cui si mette per tal modo il povero colono! Resterà egli in quella casa, su quei campi un altro anno? Chi lo sa! Maggio, il mese dei fiori e dei canti, si avvicinerà per lui come un fantasma nero, tenebroso, pauroso. E se questo fantasma gli porta « la regolare disdetta » dove andrà con la moglie, coi figli? in quale paese dovrà emigrare?

Anno per anno — ecco la sentenza del colono... Sentenza peraltro che è a danno dei padroni. Di fatti, con quale amore, con quale premura il colono lavorerà terre che forse l'anno venturo dovrà lasciare? Che miglioramenti volete che faccia? Sarebbe sciocco a farli; poichè, facendoli, si trova a maggio in queste condizioni: o di vedersi ancora aumentato l'affitto o di vedersi godere da un altro. Egli non ha nessuna garanzia.

Terza. Il conduttore dunque, oltre a fare gratis il manovale — con persone e con animali — nei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati, deve pagare il 50% sul capitale impiegato. Non è male. Vediamolo in pratica. La casa colonica, la stalla sono in rovina; bisogna farle nuove, occorrono diecimila lire. Presto fatto; il locatore impiega il capitale delle dieci mila lire, e con queste fa un casone e anche uno stallone, perchè carriaggi e opera di manovale li ha gratis. Compiuta l'opera egli si trova ad avere una casa

ed una stalla nuove, ciò che aumenta il prezzo della colonia; più si trova ad aver impiegato un capitale a condizioni accellerrime e sicure. Può anzi fare una speculazione doppia; può cioè trovare il capitale al 4 0/0 e impiegarlo col colono, per migliorare la colonia, al 5 0/0! E il colono, in compenso che cosa avrà? Avrà lavorato gratis; e avrà forse « la regolare disdetta » a lavoro compiuto!

Queste sono davvero condizioni gravi. Perciò speriamo che vengano mitigate in questo senso: a) che i miglioramenti vengano computati a disfalco dei debiti che i coloni possono avere verso i padroni; o, se non hanno debiti, che vengano ritenuti per sofferire alle annate critiche in cui i coloni non arrivano a soddisfare gli impegni assuntisi nella fittanza; b) che la locazione sia a scadenza di nove in nove anni, perchè il colono possa godere i frutti delle sue fatiche, possa rimanere tranquillo e innamorarsi così al lavoro e affezionarsi alla colonia, nell'interesse stesso dei padroni; c) che nei lavori per fabbricati prestati l'opera sia gratis — e data la condizione precedente ciò diviene giustificato — ma paghi solo il 3 0/0 sul capitale impiegato.

I nobili fratelli Nisvo sono stati sempre buoni verso i loro coloni; e buoni si mostreranno anche adesso. E il Piccolo Crociato, che deve prendere a cuore la sorte dei contadini e dei poveri lavoratori, intrometterà i suoi buoni uffici per appianare la cosa. Intanto raccomandiamo ai coloni pazienza e fiducia.

IN GIRO PEL MONDO

Grave fatto di sangue ad Imola.

L'altra sera ad Imola fra le 20 e le 21, nella R. Scuola d'agricoltura, il professore Vittorio Capodacqua direttore di quella scuola e collegio, sparava due colpi di rivoltella in petto ad Augusto Alvial, nato il 7 febbraio 1857, prefetto, anzi censore del collegio, e lo stendeva al suolo cadavere nel piazzale innanzi agli edifici dell'istituto; e mano a mano minacciava di morte un collegiale accorso per frenare il forsennato.

Venne subito arrestato. La causa dell'assassinio si deve porre nel fatto che il direttore — che era sotto inchiesta del consiglio d'amministrazione per gravi irregolarità — aveva redarguito l'Alvial per futili motivi.

Tumulti sanguinosi per l'elezione di un sindaco.

Una sanguinosa rissa è avvenuta a Beaunegard-Evèque a causa dell'elezione del Sindaco. Le porte del municipio furono sfondate dalla folla tumultuante. Vi è una dozzina di feriti.

Quattro fratelli condannati a morte.

L'altro di il Tribunale di Orano condannò alla pena di morte quattro fratelli indigeni affigliati ad una banda di ladri, che penetrati di notte nella casa del farmacista Rubio, lo uccisero assieme alla moglie incinta e ad un bambino e poi saccheggiarono la casa incendiandola.

In danno dei poveri.

Il nuovo Municipio di Tolone ha vietato alle suore dei poveri, ed a tutti, gli altri religiosi di questuare a domicilio.

Questa la notizia; ma non è detto come e se il Municipio settario provvederà ai poveri mantenuti dai religiosi. n. d. r.

Ucciso per essere creduto un brigante.

A Caltanissetta un certo Michele Polizzi cacciando nel feudo di Sabachia fu sorpreso dai carabinieri; temendo una contravvenzione egli si diede alla fuga ed i carabinieri credendo che si trattasse del brigante Piombino evaso dal carcere, dopo le intimazioni fecero fuoco ed il Polizzi cadde ucciso.

Sotto una frana.

Si ha da Cartagena che una frana è caduta nella miniera di Grissolonga, 5 operai vi rimasero seppelliti; si crede che siano ancora vivi perchè si udirono delle voci di soccorso. Si lavora alacremente per il salvataggio.

Attentato alla dinamite.

Un'esplosione di dinamite è avvenuta sotto il marciapiede della stazione di Independence al Colorado.

Sadici persone rimasero uccise e nove ferite mortalmente. Gli impiegati della stazione sono convinti che si tratta di un attentato. Le vittime sono minatori che avendo terminato il loro lavoro aspettavano il treno per ritornare alle rispettive abitazioni.

Operai ari vivi.

Una violenta esplosione distrusse a Corin una grande distilleria che era una delle più importanti del mondo. Ardono ancora le macerie dell'edificio.

Dieci uomini perirono bruciati vivi, trentamila barili di Whisky furono distrutti.

Perduti in mare.

Presso Malta il trasporto tedesco Rodhos raccolse, venerdì scorso, in mare tre scialuppe con a bordo il padrone, 14 marinai ed otto viaggiatori del trasporto inglese Carinthia che era armato ed affondato il due corr.

Mancano notizie di una scialuppa con a bordo 15 marinai. La Carinthia era in viaggio per Rotterdam con un carico di grano e di legname da lavoro.

Disordini in una parrocchia.

A Tolone, nel sobborgo di s. Giovanni doveva l'altro giorno farsi la prima comunione dei bambini. Questi vennero condotti a una festa scolastica dove cantarono l'internazionale. In seguito a ciò il parroco si rifiutò di ammetterli alla prima comunione.

Non l'avesse fatto! Alla sera duemila persone invasero la chiesa. Il curato, il vicario e il sagrestano ebbero appena il tempo di nascondersi. La folla furibonda si mise a spezzare e a saccheggiare ogni cosa: quadri, ornamenti, lampadari, pile dell'acqua santa, statue di santi ecc.

La maggior parte degli oggetti venne portata sulla pubblica piazza e bruciata al canto della internazionale e della Marsigliese. Si parlava anche di metter fuoco alla chiesa ma la gendarmeria e la polizia intervennero in tempo.

Alla 23,30 soltanto gli addetti alla Chiesa poterono furtivamente e sotto la protezione della gendarmeria ritornare al proprio domicilio.

L'orribile delitto di un pazzo.

Si ha da Indianapolis che fra i pazzi chiusi nell'ospedale di quella città, era William V. Cleveland, al quale bisognava somministrare una doccia.

Era stato, per tal fine, condotto nella sala dei bagni insieme con un altro pazzo al quale si doveva usare lo stesso trattamento; ed i due stavano per entrare nella vasca, quando l'inserviente dovette allontanarsi per qualche momento lasciando soli i due dementi.

Vistosi solo, il compagno di William aprì il rubinetto dell'acqua bollente, e mentre la vasca stava riempiendosi afferrò il disgraziato, lo cacciò a viva forza entro la vasca e ve lo tenne fermo fino a che non accorsero gli infermieri attratti dalle grida disperate di William. Questi quando fu estratto dall'acqua era già morto, letteralmente cotto.

La scoperta di un tesoro.

A Rhazuns presso Grigioni, un bambino incaricato di distruggere le talpe in un prato, dissotterrava un vaso antico, contenente circa 1500 monete d'oro del XV secolo con la effigie di vari duchi di Milano.

Val più morto che vivo.

Si ha da Lecce che i medici di Alessano, hanno osservato un giovane di Scorano, di ventitre anni, che ha il cuore a destra, la milza a destra e lo stomaco spostato a sinistra. La punta del cuore è quasi insensibile. Il giovane assicura di avere un contratto col Museo anatomico degli Stati Uniti, a cui ha venduto il suo cadavere per lire quarantamila, pagabili metà ora e metà a quarantacinque anni.

Ammutinamento in carcere.

A Palermo, avendo il direttore delle carceri limitata la quantità di vitto che le famiglie mandano ai detenuti, questi si ammutinarono barricandosi dentro i cameroni e gridando come forsennati: abbasso il direttore! e agitando fuori delle finestre le pezuole. Accorsero un picchetto di fanteria ed un drappello di carabinieri, il prefetto, il questore e le alte autorità giudiziarie. Il tumulto durò parecchie ore. Finalmente verso le ore 5

pom. ritornò la calma in tutti i cameroni dove il prefetto, il questore ed un ufficiale dei carabinieri fecero una visita promettendo dei provvedimenti.

Uccisa da una vipera.

A Chiampo, presso Vicenza, Clorinda Griso di 23 anni, sposa da poco tempo ad un bracciante che ora è a lavorare in Svizzera, andando, scalza, a far erba su di un monte fu morsa ad un piede da una vipera. La povera donna comprese tosto il pericolo della ferita, per cui, recatasi a casa, si affrettò a porre il piede offeso in un bagno d'acqua calda perchè il sangue avvelenato avesse ad uscire. Ma non valse. Si mandò allora pel medico, che tardò a giungere. Frattanto la Griso perchè la sonnolenza caratteristica in tali casi di avvelenamento non l'avesse a vincere, fu fatta camminare a forza. Quando giunse il medico, era troppo tardi. L'infelice sposa, madre ad una bambina, morì fra orrendi spasimi.

Venditori di carta sporca

Girano nei paesi venditori di carta sporca, a cinque centesimi il foglio. E il curioso è che trovano minchioni che la comprano. « Il nuovo miracolo di s. Antonio — La comparizione della Madonna », gridano i venditori. E le donnette spendono la mezza palanca per avere il nuovo miracolo di s. Antonio o la comparizione della Madonna. — Via, buone genti; non credete ai ciarlatani; tenetevi la mezza palanca per spenderla con più profitto. I miracoli e le comparizioni di quei ciarlatani sono buffole inventate per carpirvi il soldo e ridere anche dopo sulla vostra credulità. Non date dunque loro questo gusto.

Ma qualche volta invece di miracoli e di cose di santi, quei venditori vendono delle vere porcherie. « L'atroce delitto di un prete che uccide la serva a colpi di rasoio — Il delitto di una monaca » — gridano quei venditori. E questa volta sono i giovanotti che spendono volentieri la mezza palanca per leggere il delitto del prete o il delitto della monaca. — Via, buona gente; non state a essere così minchioni da farvi prendere il denaro a quel modo. Vedete, in città non vendono di quella roba, perchè sanno che in città i merli sono rari. Vengono di preferenza a venderla in campagna... Ora sentite; quando vengono quei venditori di carta sporca tra voi, state attenti; guardate chi compra e poi dite: « Ecco un merlo! »

I tumulti di giovedì otto

Le loro... processioni.

Giovedì otto a Roma fu un podere fuori Porta Pia, si riunirono stassera anarchici e socialisti per una protesta contro i fatti di Cerignola. Terminati i discorsi e votato l'ordine del giorno di protesta, un gruppo di circa 300 persone si è avviato verso la città cantando l'inno dei lavoratori ed emettendo grida sovversive. Tosto la cavalleria che numerosa era stata posta nelle vicinanze, ha sbarrato Porta Pia e Porta Salaria, cercando così di impedire ai dimostranti di entrare in città; ma essi eludendo le disposizioni della polizia sono riusciti ad entrare in città per Porta Pinciana di dove si sono diretti per Via Buoncompagni. Passando davanti al palazzo della Regina Madre, qualcuno ha emesso fischi ed anche grida poco educate. Sono testo sopraggiunti dei carabinieri a cavallo ed un forte nucleo di agenti di

P. S. che hanno intimato ai dimostranti di sciogliersi. Questi hanno risposto con fischi e grida di abbasso. E' nata una viva colluttazione, in seguito alla quale sono stati operati otto arresti. Un carabiniere, durante la colluttazione coi dimostranti, è caduto da cavallo, ed una guardia di P. S. ha ricevuto un morso ad una mano. I carabinieri a cavallo sono finalmente riusciti a sbandare i dimostranti.

Gli otto arrestati sono stati dapprima condotti entro un portone, ove quattro di essi sono stati subito rilasciati; gli altri sono stati condotti in Questura.

Mentre giovedì otto a Milano il corteo composto di associazioni patriottiche recavasi, percorrendo via Dante, al Monumento Garibaldi, avventero gravi tumulti in causa dei socialisti. Questi cantavano l'inno dei lavoratori dilleggiando i monarchici, i quali reagirono energicamente.

Nacquero colluttazioni, corsero pugni e bastonate; intervennero guardie, carabinieri e soldati; un caporale fu disarmato per opera di anarchici infiltratisi nel corteo, un capitano delle guardie fu ferito al viso con un bastone. Si arrestarono due socialisti e un anarchico.

Il corteo poi procedette. La commemorazione di Garibaldi si svolse senza altri incidenti.

Giovedì otto a Carrara, durante la processione del Corpus Domini una turba di giovani socialisti si diedero a gridare sacrilegamente: abbasso Cristo; abbasso il Sacramento.

Molte donne e bambini si diedero a fuggire impauriti.

Accorsero i carabinieri che circondarono il baldacchino con il Santissimo affinché non diventasse preda di quei selvaggi.

I disturbatori però approfittarono della confusione per strappare i piccoli crocifissi dal petto dei bambini della prima comunione.

La processione fu tosto ricomposta e tornata la calma, i fedeli si raccolsero nel Tempio, dove dal pulpito fu stigmatizzato il fatto invitando però i fedeli alla calma.

La folla rispose al sacerdote predicatore con le grida di: Viva Gesù Cristo!

Tra gli emigrati

AUSTRIA. — Riceviamo da Baca che il povero giovane Luigi Colomba, d'anni 29, da Bordano — è morto nell'ospedale di Talmio lasciando la moglie con due bambini. Tra i compagni quella morte ha prodotto grande impressione. E' morto da vero cristiano; perciò è da sperare che adesso goda la pace dei giusti.

Riceviamo da Klaus che là sono molti lavori. Ma è che il paesetto manca di alloggi; per cui gli operai sono costretti andare altrove.

GERMANIA. — Da Münster di Vestfaglia ci fanno sapere che è scoppiato lo sciopero. Perciò non è bene che per adesso gli operai si portino da quelle parti.

Da molte parti ci giungono saluti; ai quali rispondiamo augurando a tutti buona fortuna. Coraggio e fiducia nell'aiuto del Signore.

IL SANTO VANGELO

(III dopo Pentecoste)

S. Luc. c. 15 v. 1.

L'odierno Vangelo ci ricorda la seguente parabola un giorno da Gesù raccontata ai Farisei che mormoravano perchè si avvicinava ai peccatori. « Chi tra voi, disse Gesù, avendo cento pecore, perdute una, non lascia nel deserto le altre novantanove e non va a cercare la smarrita finchè la ritrovi? Trovatola se la pone sulle spalle allegramente, e tornato a casa chiama gli amici dicendo loro: Rallegratevi meco che ho trovato la mia pecorella smarrita. Così vi dico sarà più festa in cielo per un peccatore pentito, che non

CODROIPO.

Due disgrazie.

Lunedì sera il giovine Achille Capgari arrampicandosi ad un gelso onde sfogliarlo scivolò, e cadendo s'impigliò con un braccio strettamente fra due rami e l'ebbe fratturato. Ne avrà per parecchio tempo.

— Pure lunedì sera Comisso Domenico scendendo da un carro inciampò, cadde a terra ed una ruota gli passò sopra la gamba sinistra. Riportò varie ferite alla fronte per le quali ebbe bisogno di diversi punti di sutura. Alle gambe, salvo leggere contusioni, pare non s'abbia fatto alcun male.

CHIUSAFORTE.

Morte improvvisa.

Mentre Elisabetta di Pietro Marcon-Zum nubile di Roveredo, stava domenica cogliendo nel suo orticello un po' di radicchio per la cena, venne colta da paralisi fulminante. Morì subito. La poveretta il giorno del Corpus Domini si era accostata ai SS. Sacramenti. Il fatto impressionò fortemente quella buona popolazione.

DIGNANO.

Eccellente lavoro.

Nella sacristia di questa chiesa parrocchiale si ammirava un nuovo eccellente lavoro. E' un grandioso arredo in tutta noce in stile barocco con ricchezza d'intagli di squisito gusto eseguito da Simeoni Giacomo di qui su disegno del sig. Tam Luigi di Pradamano, il quale pure è l'autore dei vari ornamenti, fregi, cimieri intagliati. Il ricco mobile sostituito alle quattro assi tarlate di prima imita assai l'armadio esistente nella sacristia dei Rev.mi Canonici della vostra cattedrale. Ne viene meritata lode alla valentia degli artisti ed alla locale fabbrica che con soddisfazione apprende che quando vi è la buona volontà e il retto indirizzo di un parroco la chiesa va di giorno in giorno abbellendosi di nuove meraviglie che la fanno viemaggiormente cara ai parrocchiani.

FORGARIA.

Notizie varie.

Il 29 aprile p. p. i frazionisti di Cornino presentarono un'istanza al R. Prefetto per ottenere un impulso a questo Consiglio a deliberare la costruzione del Cimitero. L'istanza ebbe evasione e nella prossima seduta consigliere avremo all'ordine del giorno i desiderati provvedimenti per il Cimitero di Cornino. Spero che l'imparziale Consiglio Municipale provveda davvero acché le salme dei defunti di Cornino abbiano una tomba sacra, onorata, almeno decente.

— A proposito di Consiglio, nel prossimo luglio avremo le elezioni generali. La Giunta Prov. amministrativa nell'ultima seduta accogliendo il ricorso dei frazionisti di S. Rocco concedeva loro la separazione dell'urna. Tale ricorso era stato appoggiato dal voto unanime di questo Consiglio. Il quale verrà composto da dieci consiglieri di Forgaria in luogo di dodici, da quattro di Cornino invece di cinque, da tre di S. Rocco prima non rappresentato distintamente, da tre di Flagogna. La rappresentanza sarà dunque più proporzionale.

— Giovedì sera moriva di idropisia Maria Venier-Frucco di Cornino. Condusse una vita di travagli sostenuti con coraggio virile e con santa rassegnazione. E quale esempio, di fede e di pazienza ci diede durante la sua lunga malattia! Aveva ottantun'anni.

FLAIPANO

Fanciullo disgraziato.

Nella borgata di Pers un fanciulletto di quasi quattro anni, cadde da una finestra del secondo piano della propria casa, nella sottostante strada, riportando grave contusione all'occipite e al parietale destro, senza lacerazione delle parti molli. Stante il suo stato comatoso si teme una commozione cerebrale.

PAVIA DI UDINE.

Grandine devastatrice.

Una fitta grandinata cadde su queste campagne. I raccolti rimasero gravemente danneggiati, specie nella frazione di Lumignacco.

Ai Cresimandi.

Domenica 12 giugno Sua Ecc. Mons. Arcivescovo terrà la Visita Pastorale nella S. Metropolitana incominciando alle ore 7. La S. Cresima poi verrà amministrata circa il mezzogiorno nel palazzo arcivescovile.

Federazione delle società cattoliche di mutuo soccorso friulane.

Comunicazioni varie.

La Presidenza della federazione avverte i presidenti delle società federate, che la tassa annuale della Federazione viene elevata da L. 5 a L. 6, e ciò per sostenere almeno in piccola parte anche il II Gruppo generale con sede in Bergamo, ed il II Gruppo del Comitato diocesano di Udine.

Per evitare qualsiasi nota alle società federate si rende noto che non occorre che esse facciano alcun invio delle L. 2 al II Gruppo di Bergamo assumendosi tutto il da farsi la Federazione.

Se però qualche società federata avesse di già inviate le L. 2 al II Gruppo in Bergamo, queste non pagherà alla Federazione che le sole L. 5 fissate.

Secondo l'espresso desiderio dell'Opera dei Congressi, tutte le società federate sono pregate a far pervenire alla Presidenza della Federazione una copia del proprio Statuto, per essere trasmessa alla Presidenza dell'Opera stessa a mezzo della Federazione.

Avvicinandosi il giorno della IV^a Festa Federale che come sanno sarà tenuta a Cividale il di 21 agosto p. v. festa di S. Donato, si fa caldo appello alle seguenti società federate di mandare il più presto possibile, però non più tardi del giorno 25 corr. la Relazione morale dell'anno 1903; essendo necessario alla Federazione di averle tutte, per poi passarle alla persona designata per la compilazione generale del movimento economico-morale.

Le società che devono inviare la Relazione sono: Gemona, Pavia, Pontebba, Saletto di Raccolana, Buia, Vendoglio, Maiano, Sevegliano, Trivignano, Orsaria.

Segretariato del Popolo di Udine

Si ricercano 30 operai, che troverebbero immediata occupazione presso la fornace di Pasian di Pordenone, a condizioni da convenire per quattro mesi.

Dirigersi alla Direzione di quella fabbrica, oppure a questo Segretariato.

La Presidenza.

NOTE DI AGRICOLTURA

L'affievolimento negli animali.

Non poche volte accade di osservare animali molto estenuati e sommamente dimagrati non solo pel soverchio lavoro, ma pur anche a motivo di grave o lunga malattia sofferta. In simili casi un solerte agricoltore non deve ritardare di fare tutto il possibile per ridare le forze ai suoi animali onde abbiano a ritornare al primiero stato di forza e salute. A questo scopo si devono cercare quei mezzi che forniscono in buona copia quei principi nutritivi atti a rialzare le forze e che portano gli animali allo stato di piena salute.

A raggiungere pertanto l'indicato scopo, gioveranno i fiori di ottima qualità e ricchi di piante aromatiche. Allorché però gli animali dimagrati e deboli rifiutassero qualunque foraggio, anche il più gradito, oppure per svergiatezza o debolezza non potessero valersene, converrà allora ricorrere a quelle sostanze che, facili a digerirsi, abbiano a somministrare, sebbene date in piccola quantità, una sufficiente quantità di principi nutritivi.

Le cosiddette minestre di pane trito, di avena, orzo, segala, riso, ecc. cotte a putrilagine e rese più saporite coll'aggiunta del sale comune, ed anche di alcuni tuorli d'uovo, ci offrono altret-

tanti mezzi onde soddisfare all'indicazione che presentano le circostanze accennate.

Nel caso però in cui non fosse possibile il far uso di detti alimenti, potendo anche questi venire rifiutati dagli animali, come di frequente avviene per difficoltà di inghiottire, in simile circostanza sarà conveniente il ricorrere all'iniezione di sostanze nutritive per la via del retto. Tali iniezioni, o per meglio dire clisteri, si possono preparare col latte, coi tuorli d'uovo, colle gelatine, ecc., a cui puossi aggiungere dell'amido, della farina, dell'olio di ulive, od altre simili sostanze nutritive.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Granoturco fino da L. 12.60 a 13 all'ettolitro — Granoturco comune da L. 12 a 12.40.

Frutta ed erbaggi.

Ciliegge al kg. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 20.

Asparagi al kg. cent. 28, 30, 40 e 48.

Foglia di gelso.

Abbastanza animato il mercato.

La foglia con bastone si pagò a L. 2, 2.25, 2.50, 2.70, 2.80, 3, 3.25, 4 al quint.

Servizio delle corriere.

Per comodità dei nostri abbonati e lettori della Provincia, pubblichiamo oggi il servizio delle corriere che da Udine partono ogni giorno per i diversi centri del basso e medio Friuli.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manio. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castione — Recapito allo «Stallo al Cavallino», via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertoldo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e «Stallo al Napolitano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — arrivo alle 9.30, partenza alle 15, di ogni giorno. Automobili — Recapito piazzale Palmanova, barriera ferrovia — Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo da Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle ore 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza», Sub. Grazzano — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire 25.17
Oro (Francia)	» 100.03
Marchi (Germania)	» 123.27
Corone (Austria)	» 105.02
Rubli (Pietroburgo)	» 265.85
Lei (Romania)	» 99.—
Dollari (Nuova York)	» 5.15
Lire turche (Turchia)	» 22.77

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Pietre Cotti

di Bergamo, con facoltà di cambiarle qualora non risultassero buone, si trovano in vendita nel magazzino Franzil e C. in Udine piazzale porta Gemona.

Ivi trovansi pure buone
FALCI

Ricercasi Ortolano con moglie

RIVOLGERSI
alla Amministrazione del Giornale.

Agricoltori

che desiderate dormire i sonni tranquilli, assicurate i vostri prodotti, foglia di gelso, ravettoni, frumento, segala, orzo, avena, fava, fagioli, lino, canapa, granoturco, miglio, cinquantino, riso, uva ecc. contro i danni della grandine colla

Società Cattolica di Assicurazioni di Verona

che pratica tariffe mitissime e che nel passato esercizio diede il SEI per CENTO di utile ai suoi assicurati, sul premio da essi pagato.

La Società Cattolica di Assicurazioni di Verona assicura anche contro l'incendio e sulla vita dell'uomo, a condizioni di assoluta preferenza.

Ricercansi subagenti e produttori abili ed onesti in ogni paese.

Per assicurazioni, schiarimenti, ecc. rivolgersi all'AGENZIA GENERALE in UDINE, Via della Posta N. 16.

Prima di acquistare superfosfato e scorie Thomas

per ricevimento autunno primavera rivolgetevi ai sigg. Loschi e Franzil di Udine che sono in grado di non temere concorrenza nei prezzi e che garantiscono la bontà della merce a base d'analisi.

Ditta Pasquale Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

Fornisce LATTERIE COMPLETE

tiene deposito di qualunque oggetto occorrente alle Latterie stesse, come CAGLIO, TELE, TERMOMETRI, MATERIE COLORANTI, FAZZERE (talzi) ecc.

Il VERO FORNELLO PER LATTERIE è il DISTRIBUTORE DEL FUOCO Brevetto TREMONTI.

La stessa Ditta pianta al completo QUALSIASI DISTILLERIA e riduce qualsiasi ALAMBICCO VECCHIO.

PREZZI MITISSIMI